

Zottola: imprese forti, nonostante le banche

I punti di forza: l'offerta turistica, PMI innovative e la grande tradizione agricola e artigiana

Francesco Buda

Lavoro, crisi, imprese. Possibile che sia tutto nero? Ne abbiamo parlato con Vincenzo Zottola, personaggio di indubbio rilievo nel panorama imprenditoriale della nostra regione. È infatti Presidente di Concommercio Lazio, Vicepresidente di Unioncamere Lazio e Presidente della Camera di Commercio di Latina. Abbottonato e cauto, mostra comunque un quadro con buone carte ancora da giocare per commercianti e imprenditori locali.

Un suo bilancio di questi primi tre mesi da presidente di Concommercio Lazio?

«I primi mesi sono stati dedicati alla riorganizzazione del sistema amministrativo e all'individuazione delle principali azioni da perseguire. A breve potremo iniziare la fase operativa di rilancio delle politiche di sostegno e sviluppo per la categoria».

In provincia di Roma è concentrato il 7,5% di tutte le imprese guidate da stranieri e l'area pontina ne ha molte altre, come l'intero



VINCENZO ZOTOLA

Presidente Concommercio Lazio, vicepresidente di Unioncamere Lazio e presidente della Camera di Commercio di Latina



LATINA

La sede della Camera di Commercio. Il Lazio ospita il 9,9% delle imprese italiane



Lazio: sono una minaccia o un'opportunità? Cosa possono imparare da esse gli imprenditori e i commercianti nostrani?

«La ricchezza non solo culturale, ma anche imprenditoriale che dà la presenza di stranieri è di grande valore. Nella maggior parte dei casi questi dimostrano una grande intraprendenza e un fortissimo attaccamento al proprio lavoro, due qualità da cui prendere spunto».

Alla luce dei tanti disservizi e doglianze dei cittadini e della brutta piega che hanno preso molti servizi di pubblica utilità (acqua, rifiuti, trasporti in primis), come vede lei certe gestioni?

«La spending review attuata dal

Governo italiano rappresenta un'occasione per i gestori dei servizi di pubblica utilità, che dovrebbero e devono sottostare a rigide regole di risparmio e controllo di gestione».

Senza una seria differenziazione porta a porta, la bolletta dell'immondizia è in continuo aumento, con salassate soprattutto per imprese, artigiani ed esercenti. Per non parlare delle cartelle pazze... Cosa chiedete agli amministratori locali?

«Di proporre formule sempre più all'avanguardia per avviare un percorso virtuoso che porti alla riduzione del rifiuto indifferenziato, con regole chiare e strumenti di facile utilizzo. Inoltre è necessario individuare for-

me di controllo efficaci e trasparenti, che vadano a favore delle imprese e dei cittadini».

Si può trovare una sinergia tra commercio e mondo agricolo, che ancora vanta molte eccellenze e grandi prodotti nel Lazio?

«La vera sinergia può trovarsi solo a partire dalla qualità e dall'integrazione. Il commercio sempre di più si sta organizzando per dare spazio all'interno dei propri punti vendita ai grandi prodotti del Lazio, favorendone il consumo. D'altro canto i produttori agricoli stanno accelerando un processo di produzione all'insegna dei più alti standard di qualità, tenendo conto delle esigenze di commercializzazione. L'enogastronomia rappresenta una delle maggiori potenzialità di attrazione turistica e va potenziata».

“ Agli amministratori locali chiedo una raccolta differenziata con regole chiare e controlli efficaci e trasparenti ”

Come far convivere la Grande distribuzione organizzata, i supermercati, con le produzioni locali e le PMI locali?

«La Concommercio si è resa protagonista di un progetto che va proprio in questa direzione: la creazione e la promozione di Centri Commerciali Naturali, che uniscono insieme i vantaggi della grande distribuzione e le caratteristiche dei piccoli e medi centri urbani. Attraverso di questi, vengono valorizzate le produzioni locali, in quanto esposte nel loro contesto naturale».

Le piccole e medie imprese laziali sono schiacciate dalle tasse più alte d'Italia, rallentate da servizi burocratici pessimi e da infrastrutture ferme a 30 anni fa: come fare a non scoraggiarsi e a non mollare tutto?

«Rimanendo convinti di rappresentare il vero motore di sviluppo dell'intero Paese e non perdendo mai la fiducia nelle proprie capacità crea-

tive e innovative».

Si è rinfocolato il dibattito sul presunto aeroporto civile a Latina: ma per imprese e commercianti di Latina e del Lazio non sono ben altre le priorità, a cominciare da strade come la 148 Pontina?

«La priorità sono le infrastrutture in senso generale, viarie, ferroviarie, aeroportuali e marittime. Latina dispone già ora di una linea ferroviaria diretta e veloce con Roma e di investimenti già stanziati per l'adeguamento stradale di collegamento con la Capitale. L'aeroporto civile da un lato e il potenziamento della portualità commerciale di Gaeta rappresentano due iniziative molto importanti non solo per la nostra provincia, ma per l'intera economia regionale, capaci di liberare notevoli potenzialità inesprimate in termini di trasporto merci e passeggeri».

Come leader della commercio laziale, nonché persona ai vertici del sistema camerale, di cosa è più orgoglioso?

«Di poter rappresentare imprese vive ed energiche nonostante la crisi economica e di poter essere portavoce delle loro esigenze di crescita».

Le tre cose peggiori e che vorrebbe cambiare nel suo triplice ruolo di leader dei commercianti laziali e di esponente delle Camere di commercio?

«Il sistema di accesso al credito, una formazione slegata dalle esigenze di impresa e una burocrazia che

rallenta o mette a rischio gli investimenti imprenditoriali».

Le tre cose migliori del "sistema Lazio"?

«L'articolazione dell'offerta turistica, la PMI maggiormente innovativa e all'avanguardia nel mondo e la grande tradizione agricola e artigiana».

Cosa la preoccupa di più?

«L'assenza di liquidità e la difficoltà di accesso al credito per le imprese».

I commercianti pontini hanno fatto un accordo con la Guardia di Finanza per il contrasto all'usura. La Consulta nazionale antiusura dice che la causa principale di questa piaga è il "gioco" d'azzardo, settore dove il Lazio guida la classifica nazionale della spesa pro capite. Spesa che nel 2011 ha assorbito il 10% dei consumi totali (quasi 80 mld di euro) e nei soli primi sei mesi del 2012 ha bruciato quasi 45 miliardi di euro. Tutti soldi sottratti ai consumi sani. Chi scommette non compra. Stanno facendo qualcosa le imprese e gli esercenti laziali a tal proposito?

«Sulla scia di quanto sottoscritto da Concommercio Latina, stiamo avviando un'azione di sensibilizzazione per i commercianti del Lazio».

Come contate di arginare questa enorme spesa dirottata verso un settore senza indotto e che fa ridurre tutti gli altri consumi?

«È un problema ancora in fase di studio e valutazione».

“ Sul gioco d'azzardo che toglie soldi all'economia sana e provoca usura, stiamo sensibilizzando i commercianti ”



COMMERCIO
Un buon intervento è quello dei Centri commerciali naturali